

nuovi occhi sereni

NUOVE RECLUTE DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE DELL'I.M.I.

(dall'8/12/93 al 30.04.94)

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------------|
| 1. AUDISIO SERENA | 16. PIOVANO MARISA BOSIO |
| 2. BARBERO TERESA PRIANO | 17. PORRO GIOVANNA CORDA |
| 3. BECCHERO ROMANA LOMONTE | 18. RACCA WANDA DE GRANDI |
| 4. BERNARDI NEVE PEIRETTI | 19. VAUTERO ROSANNA MERLAT |
| 5. BERTONE DOMENICA FRANCHINO | 20. ZOLDAN ROMANA |
| 6. BESSONE GIUSEPPINA REVIGLIO | 21. COALOVA IRENE |
| 7. BOCCO ANELLA COSTARELLI | 22. FERRERO SABRINA |
| 8. CHIARETTA VANDA NERI | 23. RE ELENA |
| 9. ELIA LUCIA BERRONE | 24. DEL LONGO PATRIZIA RUFFINENGO |
| 10. FRAIRIA ROSANNA TORCHIO | 25. BORELLO GIULIANA OTTONELLO |
| 11. GREGORIO BRUNA MANAVELLA | 26. BERTINETTI MARCELLA FILLIA |
| 12. MARCELLIN LILIANA GUZZETTI | 27. FAURE FRANCA GIUSEPPINA |
| 13. MERLO GIULIANELLA | 28. MARTINENGO FRANCESCA DELL'INFANTE |
| 14. MIANI ADRIANA SIMONDI | 29. DEMA ELDA MORELLO |
| 15. PARA IDA FRAIRE | 30. BELTRAMO LUCIANA LAURITANO |

RINNOVO ASSOCIAZIONE 1994:

QUOTA L. 25.000

SOLO per le Ex Allieve

che troveranno l'allegato modulo del c/c n. 32003105

L. Fiorosa

Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allieve
Istituto Maria Immacolata
V.le Rimembranza 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

Nuovi OCCHI SERENI

24-27 GIUGNO 1994
GIÀ IN FRANCIA
ANNÉCY-CHAMBERY - LYON - PUY

Anno VII supplemento al n. 1 - primo semestre 1994 - Spedizione in abb.to post. /50% - Torino

Associazione Ex Allieve - Istituto M. Immacolata

DAL PROGRAMMA ANNUALE 1994

29 maggio: Incontro in Casa Madre: Ex del 40-50ennio (uscite nel '44) dalle tecniche e commerciali con tutte le Ex ('35-'45)

24-27 giugno: **Gita in Francia. Norme:** per il 20 maggio caparra L. 100.000 per il 30 maggio saldo L. 220.000

Camere: un letto - due letti; mezza pensione, carta di identità aggiornata - assicurazione L. 4.000 (provvedere o richiederla)

Per informazioni: **Ombretta Balestra** tel. 0121/212361

Gabriella Brarda tel. 0121/396651

Gino Tea tel. 0121/72705

Reita Margherita tel. 0121/71705/322205neg.

Sr. Giuseppina tel. 0121/795584

8 dicembre: Convegno con: Rinnovo del Direttivo e festa 20/30/40ennio per Ex uscite dall'IMI nel '54/64/74

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
COCCOLO EMILIA

Redattore
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex Allievi/e I.M.I.

Foto di copertina: **Sr. Liliana**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:
**V.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel. 0121/795584**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa: **Tipolitografia Giuseppini**
10064 Pinerolo - Via Regis, 34

Sped. abb. post. 150%

Sommario

- 3 - Il grande albero dell'IMI continua a dare frutti.
- 5 - Vi do la mia pace.
- 7 - La grande preghiera.
- 8 - Nella vita non si può programmare.
- 9 - Sperare sempre.
Dove sono andate le mie lucciole?
- 10 - Attesa...
- 11 - E' difficile conciliare tutto.
Viaggio indimenticabile a Denver.
- 13 - Andare in pensione senza sentirsi vecchie e inutili.
- 16 - Parlare l'amore.
- 18 - Ai neolaureati 1993/94.
- 19 - Finalmente!
- 20 - Scelta: laurea in lettere classiche!
- 21 - Neonati 1993/94.
- 22 - Sposi novelli.
- 23 - Eccoci al traguardo sospirato.
- 24 - Ritiro alla Casa-Paterna di Chateau Beaulard.
- 25 - Gita in Austria.
- 26 - Provvidenza all'IMI.
- 27 - In un mondo nuovo dove regna la tranquillità.
- 29 - A ricordo di Castorei Donatella.
Dalla fatica la gioia di donarsi.
- 30 - Chiedete ed otterrete!
- 32 - Elenco reclute.

IL GRANDE ALBERO DELL'IMI CONTINUA A DARE FRUTTI

Carissimi/i Ex, attraverso il nostro giornalino "Nuovi Occhi Sereni" ho l'opportunità di mettermi in contatto con tutti voi. Non è lontano il giorno dell'Immacolata 8/12/93, in cui ci siamo visti numerosi qui all'IMI, giovani e non più giovani, tutti con il desiderio in cuore di rivedere i propri compagni e le Suore.

Ai piedi di Maria si prega ogni ora per le Ex.

Quante cose ci siamo dette in quel giorno! Ora, sfogliando l'ultimo numero del giornalino, mi pare di "risentire" le vostre numerose esperienze d'impegno cristiano in campo sociale, politico, religioso, che ci avete comunicato con tanta naturalezza. A queste si aggiungono le testimonianze espresse per lettera o comunicate verbalmente e quelle numerose, nascoste nel silenzio della quotidianità e racchiuse nel vostro cuore. Di tutte ringrazio molto il Signore:

il grande albero dell'IMI continua a portare i suoi frutti e ciò è per noi d'incoraggiamento e di speranza.

Guardando al futuro, il 1994 è l'anno che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha voluto dedicare alla famiglia per mettere in luce quanto la questione familiare sia importante per l'umanità intera e per ogni singola nazione.

Il Papa, per l'occasione, ha scritto "**Lettera alle famiglie**" in cui esprime tutto l'amore e la sollecitudine della Chiesa per il focolare domestico.

"La celebrazione dell'Anno della Famiglia, scrive il Papa, mi offre la gradita oc-



casione di bussare alla porta della vostra casa, desideroso di salutarvi con grande affetto e di intrattenermi con voi...

Nella festa della Sacra Famiglia del 1993 ha avuto inizio, nella intera comunità ecclesiale, l'Anno della Famiglia come una delle tappe significative nell'itinerario di preparazione al Grande Giubileo dell'anno 2000... Questo anno deve orientare i nostri pensieri verso la Famiglia di Nazareth, modello di tutte le famiglie cristiane... Questa "Lettera alle famiglie" vuole essere innanzi tutto una supplica rivolta a Cristo perché resti in ogni famiglia umana; un invito a Lui attraverso la piccola famiglia dei genitori e dei figli, ad abitare nella grande famiglia delle nazioni, affinché tutti, insieme con Lui, possiamo dire in verità: "Padre Nostro". Bisogna che la preghiera diventi l'elemento dominante dell'Anno della Famiglia nella Chiesa: preghiera della famiglia, per la famiglia, con la famiglia"

Mediante la preghiera l'uomo percepisce più facilmente la profondità del suo essere personale: *"Ciò vale anche per la famiglia, dice il Papa, la quale non è soltanto la "cellula" fondamentale della società, ma possiede pure una propria peculiare soggettività... La preghiera rafforza la saldezza e la compattezza spirituale della famiglia, continuando a far sì che essa partecipi alla "fortezza di Dio..."*

*Diventi l'Anno della Famiglia
una corale ed incessante preghiera
delle singole "chiese domestiche"
e dell'intero popolo di Dio!*

Da questa preghiera siano raggiunte tutte le famiglie in difficoltà o in pericolo, quelle sfiduciate o divise e quelle che si trovano in situazioni irregolari. Quando manca la famiglia, dice ancora il Papa, viene a crearsi nella persona che entra nel mondo una dolorosa e preoccupante carenza che peserà in seguito su tutta la vita"

Il Papa invita perciò a superare gli egoismi, la brama del benessere e del piacere favorita e diffusa con tanta abbondanza dai mass-media, il permissivismo morale, la paura di impegni duraturi, di accogliere nuove vite, lo scoraggiamento di fronte al pesante onere dell'educazione dei figli nei momenti delicati della loro vita. Solo superando questi ostacoli si sviluppa la "civiltà dell'amore", la "cultura dell'amore".

Gli sposi, i genitori hanno perciò bisogno di ricorrere spesso all'aiuto di Dio nella preghiera, aiuto che non manca in virtù del sacramento del matrimonio. Sugli sposi il sacerdote invoca lo Spirito Santo perché possano perseverare fedeli all'alleanza coniugale e costruire focolari ricchi di vita e di amore.

Possano tutte le famiglie I.M.I. incarnare, nel quotidiano, questi grandi valori cri-

stiani e essere lievito e fermento nella nostra società. Continueremo, nel prossimo numero del giornalino, le riflessioni sulla famiglia soggetto e oggetto di evangelizzazione.

Attendo il vostro contributo perché la riflessione sia più ricca ed esperienziale.

Madre Filippina Fossat

"VI DO LA MIA PACE"

Il messaggio del Papa per la giornata della pace del 1° gennaio 1993 (che significativamente ha avuto inizio la notte del Natale scorso a Nazareth), entrando in sintonia con l'ONU che ha proclamato il 1994 "Anno internazionale della Famiglia", indica a tutto il mondo l'origine e il mezzo primario per ottenerle e conservarle la pace.

"Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana", scrive Giovanni Paolo II.

E' nella famiglia che si fa la prima esperienza di pace; è nella famiglia che si assimilano i grandi, fondamentali valori della vita: la concordia, la comprensione, il rispetto, l'amore, la fedeltà, il perdono, l'ascolto, la pazienza.

Non dobbiamo faticare molto per constatare che, oggi, invece le nostre famiglie

sono spesso vittime dell'assenza di pace: tensioni, violenze, mancanza di lavoro, comportamenti consumistici ed edonistici, liti, divisioni, enumera il Messaggio pontificio, sono all'ordine del giorno. Ai figli viene sottratto sia il tempo sia l'indispensabile calore affettivo di cui devono essere nutriti (e non invece le cose anche superflue!), e noi assistiamo al triste spettacolo di troppe creature disperate e facilmente avviate verso la delinquenza minorile.

E' dovere della previdenza sociale provvedere all'elimi-

Bouchard Norma con la sua famiglia:

Fabrizio 8a e Raffaele 5a, in Stati Uniti/Caroline.



nazione di questi mali? Certamente, ma anche quando si raggiungesse (!) la perfezione dei servizi assistenziali, non si risolverebbe il problema, perché **nulla e nessuno può sostituire la famiglia**. "La famiglia è insostituibile. La famiglia è protagonista. Essa è il focolare dell'umanità, la maestra della concordia sociale" e perciò "al servizio della pace".

Il Papa richiama i singoli componenti della famiglia a usare i rimedi e ricorda:

Ai genitori: La responsabilità di educare con l'esempio

Ai figli: La responsabilità nella preparazione per essere operatori di pace.

Ai nonni: L'offerta della propria esperienza e testimonianza.

*Siamo tutti interpellati e spinti
a pregare e a lavorare,
alla costruzione della pace nel mondo,
sul fondamento della morale familiare.*

Chi di noi ha avuto la fortuna di essere vissuto o di vivere in una famiglia ordinata e cristiana, confrontandosi con certi nuclei familiari tanto o poco disastriati, non può non sentirsi coinvolto nella realizzazione di questo urgente progetto di pace.

Accettiamo questa sfida: è il soggettivismo imperante che crea egoismo, immoralità, schiavitù consumistica, emarginazione e povertà; è soprattutto l'"*eclissi di Dio*" che fa scendere le tenebre sulle famiglie, sulle assemblee legislative che legalizzano situazioni e comportamenti assurdi e immorali. Ma facciamoci coraggio: l'"*eclissi*" è un fenomeno momentaneo, per cui il sole della pace ritornerà quando noi faremo ritornare Dio nella nostra vita e nelle nostre famiglie.

Proviamo ad attuare, ciascuna nella propria casa, questa "*prima esperienza di pace*".

Accettare un consiglio, una correzione; lasciare cadere una battuta intenzionalmente pungente, un risentimento; capire la sofferenza che sta dietro a certe risposte tronche o a certi silenzi; essere fedeli anche quando la fedeltà è messa a dura prova, amare gratuitamente quando si avrebbe ben ragione di chiedere un prezzo (ma non sarebbe più amore!), *saper perdonare*, saper attendere e affrontare difficoltà e sacrifici: è la palestra del nostro quotidiano dove gli "attrezzi" su cui esercitarsi aumentano e si "perfezionano" con il progresso della vita moderna.

Questa "esperienza" può passare da una famiglia all'altra formando una catena che abbraccia tutta la grande famiglia umana e *ricomporre tante unioni spezzate*, rivita-

lizzare tanti cuori inariditi, far rinverdire la speranza là dove sembra impossibile placare certi odi etnici, sorgenti di guerre che rovinano i popoli.

Non lasciamoci sfuggire questa occasione, forse irripetibile, di vivere l'amore misericordioso, *questo richiamo all'amore*, alla pace che passa inesorabilmente attraverso la famiglia.

Facciamo in modo che il 1994 "Anno della Famiglia", non si riduca, come i precedenti "Anno del Bambino", "Anno dell'anziano", ecc. a discorsi, convegni, statistiche, articoli e trasmissioni televisive folcloristiche!

Noi cristiani abbiamo un modello di famiglia a cui ispirarci, adatto a tutti i tempi: è la famiglia di Gesù. E non è solo un modello, perché la forza trasformatrice di Gesù, Uomo-Dio, è la nostra forza, come è stata la forza di Giuseppe e di Maria, i due più grandi Santi della storia della salvezza.

Stavo per terminare queste brevi riflessioni, quando il Papa ci ha fatto dono di una splendida lettera indirizzata a tutte le famiglie del mondo. Vi invito ad acquistarla ed a leggerla. E se Suor Giuseppina pensasse di farne dono alle Ex in qualche particolare circostanza? Le diciamo grazie in anticipo.

S.T.

LA GRANDE PREGHIERA

Che cos'è "la grande preghiera" di cui si parla e si scrive, con interpretazioni a volte molto contrastanti, da qualche tempo a questa parte?

E' l'invito del Santo Padre (rivolto per la prima volta durante l'Assemblea generale dei Vescovi, nel marzo 1994), a programmare in tutte le diocesi italiane, insieme a tutte le componenti ecclesiali, una serie di iniziative di carattere religioso, per invocare **la misericordia di Dio sul popolo italiano**, "travolto dai suoi mali, umiliato nella sua coscienza democratica, indebolito nei suoi vincoli etici; ... affievolito nella sua fede religiosa" perché ancora, oggi, questo popolo è **chiamato a essere fermento di unità** e di civiltà cristiana in Europa, nel Mediterraneo, nel mondo intero.

E' l'**invocazione corale** di tante voci umane, di tante lacrime, di tante vittime innocenti che grideranno, con fiducia, a Dio infinitamente buono: "**Padre, perdona coloro che non sanno quello che fanno**"

Uniamoci tutti alla realizzazione di questa proposta, partita dalle grotte vaticane il 15 marzo scorso. Presentiamoci, come "popolo italiano", al Signore "*deponendo ai suoi piedi le armi dell'ingiustizia, della vendetta e della divisione, per riappropriarci di quella cultura cristiana che, nella solidarietà e nell'amore, può inaugurare i tempi della pace*".

NELLA VITA NON SI PUO' PROGRAMMARE

Cara Suora,
... oggi ... avrei voluto partire per Lourdes, invece sono qui che scalpito e stento ad accettare la mia situazione. E' proprio vero, nella vita non si può programmare nulla. Pazienza!

Giusy, ho saputo che da Re, dove ogni anno vai come volontaria con il Centro Volontari di Pinerolo, mi hai telefonato. Telepatia! Pensavo a te in questi giorni; da tempo ti volevo scrivere, poi ho rimandato; qualcosa me lo impediva. In ospedale ora il tempo non mi manca e approfitto per ...

Sono certa che la Madonna mi aiuterà anche qui. Ed ora leggi quanto da tempo mi martellava nella mente e che affido alla tua cordiale attenzione. Sento di essere capita solo dalle persone semplici. (vedi fondo p. 9)

Agnese



SPERARE SEMPRE!

Carissima Suora,
... non so se lo sai già, comunque mia nipote, M. si è laureata a pieni voti in Economia e Commercio a Torino. Congratulazioni, dirai tu, ma io che ci faccio? Niente ci fai. Ti godi il frutto del tuo, del vostro lavoro. Margherita è un vostro frutto e come lei ce ne sono tanti altri, e chi più chi meno ha lo stesso stile. Quindi rappresentano una forza. Ma una di quelle forze così grandi che ci apre il cuore a ben sperare per l'avvenire.

Questi giovani sono così caricati, hanno una dirittura morale che li obbliga a respingere tutto quanto non sia più che chiaro e onesto, o compromettente. Non

patteggeranno mai. Sono, in poche parole, i **nostri salvatori**. E lo saranno se sapremo capirli e appoggiarli al momento giusto. E' inutile che continuiamo a scandalizzarci delle notizie dei giornali, della radio, della televisione; basta vergognarci!

Abbiamo i figli. Dio ha mandato il suo figlio per salvarci duemila anni fa. Nel tremila ci manda i nostri per rialzarci, pentirci e riprendere il nuovo cammino.

Ringraziamo Dio, non stancandoci mai di chiedere altri operai, come solo l'IMI, sa ammaestrare.

Tocca a noi saperli comprendere e dar loro la stima che si meritano.

Agnese

DOVE SONO ANDATE LE MIE LUCCIOLE?

Suor Giusy mi senti?
Abitavo nelle ultime case di un paesino, alla periferia di Torino. Intorno vi era solo campagna a perdita d'occhio e nella bella stagione, a sera, ci incontravamo noi bambine, appena fuori paese.

C'era un ponticello, l'acqua scorreva tranquilla, le rane gracidavano, i grilli frinivano. C'era una *pace extraterrestre*. Il cielo era così sereno, con stelle così numerose da farlo apparire come un tappeto.

Ad un certo punto, le stelle parevano staccarsi e cadere a terra. I prati sembravano popolarsi di stelline vaganti e per noi era un paradiso. Quelle stelline, noi bimbe, le potevamo prendere, tenerle in mano, guardarle. **Che miracolo!** Chi ne prendeva di più era premiata maggiormente da Dio. Noi eravamo meravigliate, felici! Non avremmo rinunciato a quello spettacolo per nulla al mondo.

Sono tornata al paese. Non lo riconoscevo! Il ponticello non c'è più, i prati sono scomparsi sotto costruzioni di tutti i tipi. **Che stretta al cuore!** Ma perché l'uomo ha la sfrontatezza di sfidare e distruggere la natura in questo modo? E le mie lucciole dove sono andate?

Agnese

(poco prima che ci lasciasse)

ATTESA...

Cara Suora, ho ricevuto il periodico "Nuovi Occhi Sereni" che, a dire il vero, attendevo con ansia per sapere, a parte le notizie varie e sempre interessanti, soprattutto la data del convegno delle Ex Allieve alla Casa Madre. Quindi ora so, purtroppo con certezza, che il 29 maggio non potrò essere presente perché, proprio quella domenica, sono impegnata ad una cresima come madrina e non mi è possibile, a questo punto, rinunciare. Desideravo tanto incontrare le mie compagne di un tempo

**Dire di no a voi
mi dispiace
veramente!**

e che, essendo lontana, non ho occasione di rivedere, se non in questo convegno (sempre tanto desiderato da tutte quelle che hanno frequentato in Casa madre, fino al 1945, anno in cui la scuola superiore si è trasferita all'I.M.I.).

Spero, cara Suora, si essere presente il prossimo anno, se ancora ripeterete questo bell'incontro. (Silvia, nessuno, per il momento, lo mette in dubbio. Fino a quando avremo la bella ventura di incontrarci con Suor Agnesina, noi sue Ex Allieve, a Lei affezionatissime e riconoscenti, non intendiamo rinunciare ad un'esperienza "repetibile" annualmente).

Intanto ti pregherei di salutarmi, ad una ad una, tutte le mie amiche del 1932, porta un saluto particolare a **Suor Agnesina**, a **Suor Graziella**, a **Suor Silvana** e a tutte le altre Suore che si ricordano di me. Ciao!

Silvia

Bonifacio, novembre 1993

E' DIFFICILE CONCILIARE TUTTO!

Cara Suora, avrei voluto, più volte, venire a scuola per salutarla e rivedere tutte le mie care insegnanti di un tempo, purtroppo il lavoro non me l'ha mai permesso. Infatti, da un anno, vivo all'estero e torno a Cavour solo saltuariamente.

Nel novembre '92 ho fatto uno stage di formazione professionale in un Hotel *** ad Albertville in Savoia e nel febbraio del '93 sono stata **assunta**, a tempo indeterminato, come "**receptionist**" nello stesso complesso. Purtroppo, a causa della crisi di luglio, ho dovuto lasciare quel posto - dove mi trovavo benissimo e dove ho ancora parecchie amicizie - e ho trovato lavoro in un Residens in Corsica, per la stagione estiva. Doveva essere un impiego stagionale, invece sono ancora qui, assunta a tempo indeterminato, sempre in qualità di receptionist.

Capirà che, quando torno a casa, per pochi giorni, devo concentrare tutti i miei impegni ed è difficile conciliare il tutto e giungere anche fino all'I.M.I.

Mi ricordi a tutte le mie Insegnanti. Cordialmente la saluto.

Marzia

VIAGGIO INDIMENTICABILE: A DENVER

Cara Suora, in risposta alla tua richiesta non faccio premesse...

"Dovete essere pietre vive all'interno della nostra società!"

Ecco la parola che il Cardinale Martini pronunciava ai giovani italiani riuniti a Denver, in occasione della V giornata mondiale della gioventù.

"Pietre vive che portano il messaggio cristiano in una società che materializza e non guarda più ai valori profondi dell'amore, dell'amicizia, della solidarietà", ma come ha detto il Papa, il 15 agosto a Cherry Creek:

**"La verità è più potente delle tenebre
e l'amore è più forte della morte"**

Un viaggio indimenticabile quello fatto a Denver. Nei sei giorni trascorsi là, un clima di amicizia ha invaso la capitale del Colorado; era un continuo scambio di sorrisi, di nuove conoscenze e, sebbene i giovani provenissero da cinque continenti, le

diverse lingue non erano di ostacolo alla condivisione e comunicazione.

Si possono però immaginare i commenti: "Chissà quanto hanno pregato! ... Che noia!". Vi posso assicurare che *la preghiera*, concentrata al mattino, *si trasformava in gioia e festa*, anche per i canti che animavano i vari momenti di incontro, e non si è mai mutata in un pesante e noioso fardello da sopportare.

Comunque sia, le giornate di Denver sono state precedute, per la Diocesi di Torino, da soggiorni a New York, a Los Angeles e a San Francisco.

Io ero nel gruppo che si è fermato a New York e ho avuto la possibilità di visitarla in tutti i suoi angoli caratteristici e se mi mettessi a raccontare tutto ... beh, forse potrei scrivere un libro ricco di ricordi stupendi ed importanti.

Cosa vi posso ancora dire? La vita è piena di sorprese (com'è stato per me questo viaggio, dopo la maturità linguistica del luglio u.s.) e di queste, alcune ti donano parole, altre attimi preziosi di nuove conoscenze, gesti che sono preziosissimi per il futuro.

Ecco ciò che è stata per me l'esperienza di Denver e di New York.

Elena



A Denver 15.8.93 con il Papa alla 5a giornata mondiale della gioventù. E' presente l'Ex Elena Massimino.

maggio '94

*Il Consiglio Direttivo Ex Allieve
consegna a Don Mercol
incaricato della Caritas*

1.000.000

per i fratelli Bosniaci

**ANDARE IN PENSIONE
SENZA SENTIRSI VECCHIE E INUTILI**

L'età della pensione (o più precisamente trattamento di quiescenza) è arrivata per me molto prima del previsto.

Avevo davanti ancora quattro anni (almeno!) di insegnamento in modo da portare i miei piccoli allievi fino alla quinta elementare. Ma il Signore per me ha voluto diversamente! Una grave malattia (trombosi cerebrale) mi colpì, tanto che fui esonerata dall'insegnamento e, dopo alcuni mesi, fui assunta a lavorare nell'ufficio di un distretto scolastico.

Mio malgrado accettai volentieri questo nuovo lavoro che all'inizio mi sembrò interessante e utile per la scuola, ma in seguito si rivelò noioso, banale e frustrante, in quanto non riuscivo a dimenticare le gratificazioni e le soddisfazioni avute a

scuola. Dover stare, 36 ore alla settimana, sola, in un piccolissimo ufficio, senza spesso far niente (neanche scambiare una parola con qualcuno) peggiorò il mio stato depressivo.

Fui sottoposta ad un'altra visita collegiale e questa volta fui dichiarata inidonea ad ogni attività con diritto quindi di chiedere la pensione.

Trovarmi di colpo pensionata e per di più invalida non fu una sensazione piacevole, ma comunque sempre meno dolorosa e lacerante che passare da insegnante a impiegata.

A poco a poco cominciai a vedere e sfruttare l'aspetto positivo di stare a casa, dove, se volevo, potevo dedicarmi a molte altre attività, senza fare sempre tutto in fretta e superficialmente.

Cominciai ad occuparmi più di me stessa, frequentando una palestra per ginnastica correttiva, curando di più il mio aspetto e la mia salute: potevo andare senza problemi dal dentista o da altri specialisti senza chiedere ore di permesso.

Mentre aspettavo il lavoro di tipo amministrati-

Ex alla festa di S. Giuseppe a Casa Nazareth. Qui le suore attendono Salvina Magra.... ok!



vo avevo partecipato alle riunioni in parrocchia e, con altre signore, avevo dato vita ad un gruppo caritativo a cui finalmente potevo dedicarmi, senza limiti di tempo. E **andare a trovare gli anziani** della Casa di Riposo **diventò la mia occupazione preferita**. Gli anziani, che aspettavano impazienti la mia visita e con cui ero riuscita a intavolare un discorso, mi davano la gratificante sensazione di essere nuovamente utile, come quando insegnavo.

Cercai di coinvolgere tutte le aderenti al gruppo in queste esperienze, lasciando spazio alle loro iniziative e idee su come animare la vita di questi anziani.

Il nostro gruppo si prefiggeva anche di collaborare con l'Assistente Sociale del Comune, intervenendo in casi di bisogno e di disagio individuati nel paese.

Prima di iniziare, avevamo stilato i nostri obiettivi generali e specifici, trovando un **principio ispiratore**:

"vedere Gesù nei poveri, nei miseri, nei sofferenti"

rifacendosi al detto evangelico:

"Quando avete fatto qualcosa per aiutare uno dei più piccoli lo avete fatto a me"

(Mt. 25,40)

Ecco i valori cristiani a cui tendere per aiutare il prossimo in difficoltà:

NOSTRI OBIETTIVI

- 1) *Solidarietà e condivisione verso i più bisognosi, facendosi fratelli e sorelle nel dolore*
- 2) *Aiutare gli altri con spirito veramente cristiano senza scivolare nel pettegolezzo (con etica e discrezione)*
- 3) *Evitare di colpevolizzare i poveri dando su di essi giudizi superficiali (magari per scaricare la nostra coscienza)*
- 4) *Aiutare il prossimo per la pura gioia di donare e donarsi e non per ricevere qualcosa in cambio come: stima, riconoscenza, ammirazione, complimenti, ecc.*
- 5) *Accettare i diversi, i poveri e i sofferenti, aiutandoli a uscire dall'isolamento e dalla depressione*
- 6) *Rendere la società più umana, non solo nei riguardi della comunità del paese, ma essere attenti ad accogliere e captare esigenze, bisogni e appelli provenienti da ogni parte del mondo anche collegandoci, in un secondo tempo, con il Gruppo Caritas diocesano di Pinerolo.*

Per quanto riguarda gli **anziani**, ospiti della Casa di Riposo, volevamo conseguire le seguenti

FINALITA'

- a) *seguire gli anziani con una comunicazione costante, in modo il più possibile continuativo (con semplici intrattenimenti, conversazioni, ascolto, ecc)*
- b) *tener conto della complessa psicologia dei ricoverati che, in quanto sradicati dalle loro case e dalle loro cose, hanno subito a volte un trauma che li porta ad una regressione di tipo infantile (con gelosie, bizzarrie, ecc)*

Nella nostra ultima riunione con il Canonico Don Mercol, responsabile della Caritas Diocesana, abbiamo avuto modo di definire meglio la **"Caritas"** che non è un gruppo, non è un'associazione, non è un movimento, ma un "organismo ecclesiale" che **si prefigge** di:

- a) *promuovere la testimonianza della carità evangelica attraverso il passaggio dall'elemosina all'accoglienza, dall'assistenza alla condivisione, dall'impegno di pochi al coinvolgimento di tutti*
- b) *individuare dei casi concreti di vero bisogno, esaminarli, prenderseli a carico e valutare come intervenire e chi deve provvedere, agendo sempre con cautela e prudenza.*

Riguardo agli interventi alla Casa di Riposo, il Canonico Don Mercol ci suggerisce un breve programma che si condensa in questo bellissimo obiettivo:

"Prefiggersi, non tanto di dare più giorni alla vita, ma più vita ai giorni"

E per noi animatrici della Casa di Riposo questo obiettivo ci sembra il più giusto e il più indovinato e certamente per conseguirlo metteremo il massimo del nostro impegno.

Salvina

Arenzano 10.04.1994

CAROLA RINGRAZIA PADRE ANASTASIO

Siamo arrivati ad Arenzano e ad ognuno hai teso la tua mano. A ciascuno hai donato un fiore, con simpatia e tanto amore. E noi per ringraziarti, alla sera, Ti ricordiamo,
o Padre, nella preghiera.

PARLARE L'AMORE

Leggio su un settimanale ad alta tiratura il titolo di un libro: "Parlare l'amore. La terapia delle coccole".

La prima parte del titolo mi incuriosisce, la seconda mi fa pensare: "Chissà dove andrà a parare!". E così, sollecitata dalla curiosità, ho letto la presentazione del libro e, vi assicuro, ho molto riflettuto.

Ho ripensato che nel nostro mondo c'è tanta aridità di sentimenti, tanta solitudine, tanta sofferenza, perché non sappiamo più dirci l'un l'altro i buoni, i sani, i corroboranti affetti che formano le persone salde, forti nelle avversità, emotivamente equilibrate e serene.

Don Bosco diceva ai suoi salesiani che amare *i giovani* è cosa indispensabile, ma non basta: essi *hanno bisogno di sapere di essere amati*.

Giovanni Paolo II, nella sua prima enciclica, ha un'affermazione lapidaria che vale mille trattati di pedagogia, di psicologia, di psichiatria: "*L'uomo non può vivere senza amore*" (Redemptor hominis, 10).

Gli psicologi moderni sostengono - e con fondate ragioni - che *la persona impara ad amarsi dal fatto di essere amata*, ad avere stima di sé dal fatto di percepire la stima degli altri, ad accettarsi in base a quanto è accettato; se tali condizioni sono risolte in positivo, l'individuo sviluppa una personalità sufficientemente equilibrata, capace, un po' alla volta, di "de-centrarsi", di passare dall'amore ricevuto alla capacità di donare amore.

Il nostro è un mondo tecnologicamente perfetto. (Magari! eppure tutti ci credono, tanto che, quasi, non c'è famiglia senza computer!).

Nella nostra società "il bambino ha le chiavi di casa in mano", ma significa che torna da scuola e trova non la mamma, ma il fornello da accendere per scaldarsi il pranzo, non la persona viva, ma i fantasmi televisivi, non interlocutori presenti, ma compagni di classe all'altro capo del telefono e un pomeriggio da passare tra quattro mura o nella sarabanda degli sport riempi-solitudine.

In questa società il *ragazzo* a casa non ci torna nemmeno: mangia alla paninoteca, si stordisce con il suo walk-man, va con la ragazza in discoteca fino alle ore tarde, brancola ubriaco di solitudine quando torna a dormire.

Nella nostra società l'*anziano* è sempre più isolato: per lo spegnersi degli interessi,

o per l'impossibilità - o economica o fisica - di soddisfarli, per gli acciacchi, per quella saggezza che lo rende discreto nelle sue richieste al fine di non intralciare il cammino dei figli e dei nipoti.

E' una società in cui nemmeno gli *sposi* possono abitualmente trovarsi insieme in casa e avere un momento, non soltanto per guardarsi dritto negli occhi, trasalire di stupore per il miracolo di amare e di essere amati, ma anche per sentire la responsabilità di dare vivezza sempre nuova a quella fiamma che li unisce. E non riescono a prendersi due giorni l'anno per fare il punto sul senso della vita, sui problemi dei figli, sulle questioni economiche.

In questa società, infine, gli *educatori* stessi hanno oneri troppo pesanti perché assommano più ruoli: sono anche genitori, lavoratori, professionisti in stato di continuo aggiornamento.

Non è dunque vero, non è forse troppo vero, che **al nostro mondo manca l'amore?** O magari no, non manca perché si affrontano per amore tanti sacrifici: mancano il tempo, il modo, la capacità, la pazienza, la voglia di dirsi l'amore, di dirsi i propri sentimenti, di scavarsi nel cuore e leggersi tenerezza, generosità, slancio di affetti che aiutino a mantenersi vivi per sé e per gli altri. Nella nostra società l'amore è inaridito, come una sorgente nel deserto. **Perché?** Forse perché tutti ci lasciamo invadere il cuore dai surrogati dell'amore: le cose da fare, le cose da avere, le cose da regalare. **Ma le cose non dilatano il cuore, non gli danno vita!** lo ingombrano, lo irrigidiscono, lo induriscono. Come fa un cuore pieno di cose, a ritmarsi in sistole-diastrale, cioè a palpitare, ad accelerare il ritmo per la gioia, a stringersi nella morsa del dolore, del rimpianto, del desiderio?

Ed è così che *la nostra è una società davvero malata di solitudine*, di disperazione: centri di igiene mentale sovraffollati, disagio giovanile, droga, sesso, aids, famiglie allo sfa-

"Forza Marella!" E Daniele dov'è? E non manca il carabiniere Ranieri Ex.



scio, bambini infelici, genitori nevrotici, anziani stritolati da una solitudine senza nome!...

C'è ancora un rimedio? Pensiamo ai buoni, sani, profondi sentimenti di un cuore che ha trovato l'acqua refrigerante scavando *nel Cuore di Dio*, non nella sabbia.

Se è vero che un grande amore è qualcosa di sovrumano, è al di sopra dell'uomo che bisogna cercarlo: è nella Fonte da cui scaturiscono la creazione come gesto di amore, la pazienza, *la misericordia come il gesto dell'Amore senza confini e senza condizioni*: "Ti amo così come sei, con i tuoi limiti, i tuoi egoismi, le tue miserie. Ti amo tanto... da rigenerarti, da ridarti il mio amore, il mio perdono, una, dieci, mille volte... fin quando anche tu avrai imparato ad amare così, con pazienza, con tenerezza, con misericordia, con fedeltà".

In questa luce ha certo significato - parlare l'amore - e hanno parole anche le coccole.

SiC

Ai neolaureati (1993/94) Ex allievi ed Ex allieve:

1. Carre' **Margherita** in Economia e Commercio
2. Clot **Paolo** in Medicina
3. Rivoira **Stefania** in Psicologia
4. Pascal **Serenella** in Scienze e Arte della Stampa
5. Povero **Gabriella** in Ingegneria Elettronica
6. Rosso **Ilaria** in Chimica
7. Gandi **Massimo** in Giurisprudenza
8. Bourlot **Alessandra** in Lettere Moderne
9. Bourlot **Alberto** in Lettere Moderne
10. Moschini **Roberta** in Lingua "Russa"
11. Pretato **Ugo** in Scienze Forestali
12. Mantovani **Laura** in Lettere Classiche
13. Borgognone **Ornella** in I.S.E.F.
14. Chiomio **Gabriella** in Economia e Commercio
15. Bauducco **Elena** in Lingua straniera
16. Colombano **Elena** in Lingua straniera

L'Associazione Ex esprime:

- * Felicitazioni per il traguardo raggiunto
- * L'augurio di un buon posto di lavoro, in cui vivere, con responsabilità, la loro convinta testimonianza cristiana

FINALMENTE!

E' un po' difficile definire le emozioni che si possono provare in un momento come quello della laurea. Quando Suor Giusy mi ha chiesto di scrivere due righe su questo argomento, francamente mi sono spaventato: comunque proverò ugualmente.

La mia carriera universitaria è stata abbastanza travagliata: ho patito soprattutto la differenza enorme tra il tipo di studio a cui ero abituato (gli studi classici mi imponevano la ricerca della comprensione di quello che leggevo) e ciò che mi veniva richiesto dalla Facoltà di Giurisprudenza: il diritto non richiede la ricerca delle cause che portano ad una norma, ma solamente quella degli effetti.

E' perciò comprensibile come il momento della laurea, tanto sospirato, mi abbia colto, emotivamente, impreparato: troppo avevo dovuto lavorare in questi anni, per poter adeguatamente riflettere su quello che mi sarebbe accaduto.

Ora che tutto è finito, e bene, posso finalmente pensare un momento: posso pensare a tutti quelli a cui devo rendere **GRAZIE** per aver raggiunto questo traguardo.

Innanzitutto grazie a **Colui che sempre ci sta vicino e guida le nostre azioni**, anche se non ce ne accorgiamo, o preferiamo far finta di non accorgercene.

Grazie ai **miei genitori** che tanto hanno fatto per me ed ai quali non riesco a far capire quanto loro sia grato e quanto li ami.

Grazie ai **miei insegnanti**, tutti, a partire anche da quelli della scuola elementare, fino ad arrivare al mio Relatore, il **Prof. Soffietti**: essi, per fortuna, sono sempre stati anche maestri di vita.

Massimo Gandi Dr. in Giurisprudenza - 18.11.93.



Grazie a voi, **Suore**, per avermi dato tanto, sempre, e soprattutto a te, Suor Giusy, che mi hai sempre aiutato nei momenti di crisi, e tu sai quanti ne abbia avuti.

E un ultimo grazie ad una persona che mi

è stata accanto per tanto tempo, e per tanto tempo mi ha aiutato, anche se ora le circostanze della vita ci hanno diviso: grazie!

Forse mi sto dilungando: il mio animo è gonfio di sentimenti che non riesco ad esprimere, e posso solo sperare di rendermi degno di tutto quello che è stato fatto per me.

Massimo

SCELTA: LAUREA IN LETTERE CLASSICHE!

L'emozione del giorno della laurea (8 luglio 1993), i fiori accompagnati dai biglietti augurali, i genitori, gli amici in festa - situazioni tutte che offuscano la corretta visione della realtà - sono ormai sufficientemente lontani da consentire un bilancio oggettivo dell'esperienza universitaria.

I quattro anni di studio accademico, pur tra alti e bassi, i momenti di soddisfazione ed altri di grande fatica, mi hanno consentito di arricchirmi sia a livello umano che, ovviamente, culturale.

Contro tutti coloro che hanno cercato di convincermi della totale inutilità del latino e del greco, ho sempre difeso la mia scelta: laurearmi in Lettere Classiche.

A questo proposito vorrei spendere alcune parole in favore di queste due lingue tanto bistrattate: penso che il latino quanto il greco offrano numerosi vantaggi: innanzi tutto, grazie allo studio delle civiltà antiche, in tutti i loro aspetti, possiamo meglio

**In quattro anni
di studio accademico
ho sempre difeso
il latino e il greco**

comprendere la cultura del nostro tempo, profondamente debitrice nei confronti dei Latini e dei Greci. Inoltre, la struttura stessa delle due grammatiche richiede uno studio analitico, critico che, nella vita quotidiana, potrà diventare un metodo valido per affrontare i problemi. Infine, i brani degli autori classici, da Platone e Seneca, da Sofocle a Cicerone, ci offrono spunti per riflettere su questioni di carattere morale e filosofico, da cui è possibile trarre insegnamenti pratici.

Queste sono alcune delle convinzioni che ho avuto negli anni d'Università e che cercherò di trasmettere ai ragazzi che vorranno intraprendere questo tipo di studio.

Laura

Neonati 1993/94



Di questi gemelli, solo mamma Gina distingue Giuseppe da Alessandro.

PER LA VITA CHE CI DAI, ALLELUIA!

1. **Ilaria** di Giuliana Collino
2. **Cristina** di Ida Beccaria
3. **Luca** di Ughetto Anna
4. **Federico** di Lavagno Franca
5. **Matteo** di Cristina e Piero Pronello
6. **Giulia** di Vianello Flavia
7. **Giuseppe e Alessandro** di Gina Costa
8. **Sofia** di Ornella Bruera
9. **Riccardo** di Avataneo Anna
10. **Luca** di Alessandra Giordano
11. **Matteo** di Luigina Ecclesia
12. **Simone** di Carla Martinengo
13. **Mirko** di Tiziana Felizia
14. **Marta** di Daniela Ainardi

GINA invia con gioia a "Nuovi Occhi Sereni" la fotografia dei suoi piccoli: Giuseppe e Alessandro e l'espressione di quanto ha sentito e provato nei meravigliosi mesi di attesa.

"LA MATERNITA': il dono più bello che Dio abbia potuto darmi.

LA DOLCE ATTESA: ho sentito crescere in me due vite, i loro movimenti, ho percepito il battito dei loro cuoricini.

IL PARTO: finalmente vedo il loro visino, sento i loro gemiti. Oh Dio, è una sensazione meravigliosa!

SIGNORE, non mi basterà tutta una vita per ringraziarti della gioia immensa che mi hai dato. Mi sento, oggi, come la donna più ricca del mondo; mi hai dato due gioielli preziosi: Giuseppe ed Alessandro. Ti ringrazio, Signore".

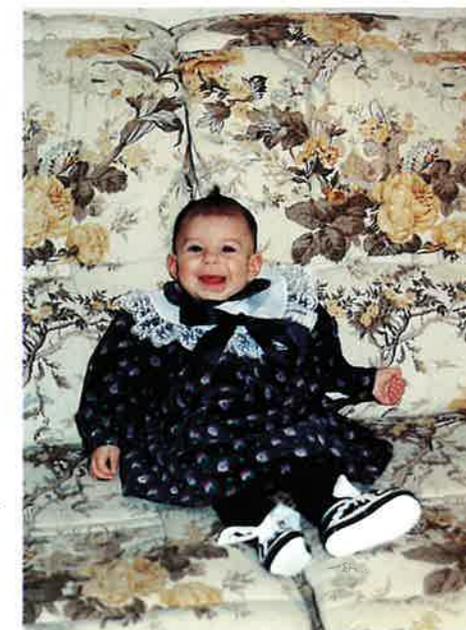
Gina

Diventare genitori
è una cosa bellissima!

L'arrivo tra noi di Cristina ha reso la nostra vita piena di gioia e per questo ringraziamo il Signore. Egli ce l'ha donata come segno del suo amore e noi siamo certi che ci sosterrà per sempre nel difficile compito di genitori.

Ida

I primi bei sorrisi di Cristina a mamma Ida.



SPOSI NOVELLI

**SIGNORE,
CI HAI DONATO
LA BELLEZZA DELL'AMORE
PERCHE' INSIEME
TI VENISSIMO INCONTRO.**

Bruna con lo zio ... a "Casa Angeli" guarda i suoi gioielli che ama come figli. (26.03.94)



BRUNA, SPOSA...

*Con queste poche righe in rima baciata
vi raccontiamo la storia di Bruna sposata.
Vicino ad una montagna innevata
conobbe l'uomo che l'ha fulminata:
il Michele futuro dottore
la rianimò dando un bacio al suo amore.
Quanti viaggi a Napoli e ritorno
per fargli dire sì quel fatidico giorno!
E fu così che in quella chiesa gremita
arrivò in ritardo all'ora stabilita,
e senza troppo indugiare
Bruna Miegge è andata all'altare
per poter il suo Michele sposare.
Con questa frase la storia è finita,
auguriamo alla coppia una gioia infinita.*

Barbara e Paola

Piccola confidenza

Abbiamo un grande segreto, nato per non lasciarci mai.

Qualcuno dice che è un sogno, altri una speranza... per noi è il miracolo di un cuore che ne cerca un altro.

E' il dono dell'amore.

E' un messaggio di tenerezza, un delicato silenzio, è gioia e dolcezza.

Insieme... è solo questo il nostro segreto, insieme per una scelta d'amore che oggi, domani... sempre vuole dirti

Ti vogliamo bene!

Bruna e Michele

(Luglio 1993 - aprile 1994)

1. TIZIANA RASPINI con Mortali Alessandro
C.so Piave, 14 - 10064 Pinerolo
2. FILIPPO SURACE con Anna Pellicelli
Via Meucci, 12 - 10121 Torino
3. GABRIELLA POVERO con Sacchet ERNESTO
Via Serafino, 12 - 10064 Pinerolo
4. ROBERTA MOSCHINI con Gili Claudio
Via Alighieri - 10060 - S. Pietro V. Lemina
5. CRISTINA BO con Pilotti Gianluca
Str. Serena, 10 - 10064 Pinerolo
6. BARBARA MAFFIODO con MARIO Perotti
Via XXV Aprile, 15 - 10045 Piossasco
7. SERENELLA PASCAL con Laurenti Sandro
Via Udine, 27 - Staz. Carnia - 33010 Venzona
8. ILARIA ROSSO con Vitali Danilo
Via Villaggio del Sole, 13 - 10064 Pinerolo
9. ANTONELLA BALBO con Salciccia Piero
Via Amerano, 11 - 10060 None
10. SABRINA LOPRETE con Paolo Galliano
Str. Deserta, 13 - Cumiana
11. BRUNA MIEGGE con Michele Juliano
Via Chiampo, 23 - 10064 Pinerolo

Benedetta fra le donne!

"Madre del Verbo della Vita,
Vergine di Nazareth..."

...Fa' che ogni famiglia
sia un'autentica Chiesa domestica
- a immagine della Famiglia di Nazareth -
in cui Dio è presente
per rendere sopportabile il giogo soave
della sua legge che è sempre amore,
e dove i figli possano crescere
in grazia e saggezza,
senza che manchi loro il nutrimento,
l'istruzione e il lavoro..."

Giovanni Paolo II (8 maggio 1988)

ECCOCI AL TRAGUARDO SOSPIRATO

Luglio 1993 ha segnato per le ragazze della terza Triennio B Linguistico la fine di un capitolo di vita. Diversi sono i cammini intrapresi da poco, ma tutte siamo accomunate da ricordi.

Già ci si ritrovava a rievocare insieme i bei tempi passati; tutto è sempre guarnito da matte risate e un immancabile ... vasoio di pasticcini per non smentire le buone abitudini.

Inutile dire che ci si diverte ad imitare e sottolineare le buffe caratteristiche di alcuni professori, come gli atteggiamenti, i modi di dire e di fare, poi si passa a noi.

E' impressionante la trasformazione che noi studentesse abbiamo subito nei lunghi cinque anni: siamo arrivate quasi bambine e abbiamo finito il ciclo di studi ormai donne.

Nonostante tutto ci sono delle caratteristiche che hanno accompagnato e rallegrato le giornate di lezione (a volte anche un po' noiose) e i timori dei voti.

Come dimenticare l'antitesi creata dal Romanticismo e la razionalità delle **due Elene**, per non parlare degli amori romanzi della **Trossero**. Quando in classe entrava **Manu**, dal suo viso si poteva

già comprendere se il giorno prima avesse visto il suo "Fabietto".

E poi, se volessimo, potremmo scrivere un romanzo, di molte e molte pagine, sui travagliati amori di **Michela**.

Ma nella classe c'era anche chi non poteva permettersi di abbandonare la propria mente a questi casi così frivoli dell'esistenza umana: era necessario non distogliere l'attenzione dallo "studio matto e disperatissimo", il riferimento è indirizzato alla saggia **Mara** che, al contrario del "clan dell'ultima fila", non diceva mai una parola durante le lezioni.

Tornando al cosiddetto "clan" c'è da dire che era composto dalle due vigonesi, **Elisa** e **Maura**, la dolce **Ilenia** e le due inseparabili **Ingrid** e **Roby**. Quando in

classe si sentivano risate a crepapelle, di sicuro giungevano dall'ultima fila.

C'erano poi **Isa**, **Romi** e **Simona** che, più tranquille ed in disparte, si guardavano attorno e meditavano: cosa non si sa. Invece **Monica** e **Silvia** riflettevano rendendosi fin troppo partecipi, soprattutto quando si trattava di polemizzare su qualcosa.

Ora non ci resta che lasciare lo scettro alle prossime maturande e far loro un sacco di auguri.

Lia

RITIRO ALLA CASA-PATERNA DI CHATEAU BEAULARD

(OULZ m. 1480)

Dal 30/11 al 3/12/93, per i ragazzi della maturità '94: un'esperienza di amicizia e riflessione tra neve e freddo, un ritiro spirituale di tre giorni in un'accogliente casa della parrocchia S. Trinità di Nichelino, sotto la guida sapiente di Don Paolo Gariglio.

Un'iniziativa forte e ricca di incontri, assemblee, dialoghi personali con il sacerdote, lectio divina, compieta serale e lodi mattutine, adorazione notturna e tanto silenzio.

I momenti liberi erano allietati da canti e giocate a carte, oltre a brevi passeggiate sulla neve. Abbiamo anche pregato per gli esami di maturità: speriamo!

Serena



...e, tra queste simpatiche fanciulle, presto Michela sarà "sposa". Auguri!

(17/11-21/11/93)

GITA IN AUSTRIA

Prof.ssa Caporgno e Sr. Marirosa con le III Tr. A/B.

Non avremmo mai pensato di divertirci tanto! E invece, dopo un lungo viaggio in pullman, tra canti e giochi, siamo giunti ad un piccolo villaggio austriaco, S. Joannes in Tirol (le case, sotto una spessa coltre di neve, acquistano un aspetto fiabesco) e noi, colpiti dalla bellezza del luogo, giravamo per la città felici e pieni di curiosità. Poi proseguimmo per **SALISBURGO**, dove trovammo uno splendido albergo e una cenetta austriaca, ma ben presto rimpiangemmo un piatto di spaghetti italiani!

Il giorno successivo un programma intenso: la visita della bella Salisburgo. La cattedrale, la Getraidagasse (la via antica ornata da insegne in ferro battuto), il castello di Mirabel (palazzo estivo degli arcivescovi principi, con giardino italiano), e l'Hohensabeburg (fortezza medioevale): una lunga passeggiata tra questi edifici, fino al castello militare, posto su di un'altura dove ci siamo divertiti giocando a palle di neve.

Venerdì 19/11: levata anticipata e partenza per **VIENNA**: con una variazione di programma, ci siamo fermati a **MAUTHAUSEN**, campo di concentramento e di sterminio nella seconda guerra mondiale. E' stato impressionante vedere un video sulle brutalità avvenute in quel luogo, le foto, le camerate, i forni

crematori, le camere a gas: un totale silenzio ci ha accompagnato durante questa visita.

Giunti alla periferia di Vienna, ci siamo fermati a **SCHONBRUMM**, residenza estiva degli Asburgo: non abbiamo visitato gli interni, ma lo splendido giardino innevato, con la fontana, le collinette e gli alti alberi squadrati del viale.

Ma, il giorno dopo, è stato dedicato alla visita del centro storico della splendida città: l'imponente cattedrale di Santo Stefano, dal tetto a mosaico variopinto; Hofburg il palazzo imperiale, Karntuerstrasse, la più elegante e ricca via di Vienna.

E dopo tanto tempo libero, l'unico inconveniente fu il freddo. La temperatura non salì mai oltre lo zero; ecco perché, dopo acquisti veloci, passavamo gran parte del tempo libero nei caffè e nelle pasticcerie al caldo, davanti a una cioccolata fumante e a una fetta di Sachertorte.

Verso sera ancora una piccola sosta a Prater, enorme parco di divertimenti con la ruota panoramica, poi cena in un grande ristorante elegante.

E domenica, con rammarico, il triste ritorno: stanche, ma felici e soddisfatte per la bella esperienza.

Serena

PROVVIDENZA ALL'IMI BORSA DI STUDIO: 1.000.000

Lunedì 20 dicembre alle ore 20 si è svolta, presso l'hotel GILLY di Torre Pellice, la premiazione degli allievi appartenenti ad istituti professionali del pinerolese che, nel corso dell'anno 1992/93, hanno conseguito brillanti risultati grazie al loro impegno.

La sottoscritta, frequentante la III Professionale all'IMI, ha avuto l'onore di partecipare come protagonista a questa iniziativa, organizzata dal Rotary Club, per l'interessamento della prof. Isabella Gino, del dott. Gianni Martin e della Preside sr. Filippina.

Più di un centinaio di persone ha partecipato alla cerimonia per poter personalmente congratularsi con noi giovani studenti, trascurando altri impegni.

La consegna delle borse di studio di L. 1.000.000 cadauna è avvenuta alle ore

23.15, al termine della cena, mentre tutti i partecipanti, in silenzio, erano intenti ad ascoltare le parole del presidente del Club. A ciascuno di noi è stato richiesto di recarci personalmente a ritirare il premio al banco della presidenza: oltre all'attestato e alla borsa di studio, una rosa e un portachiavi hanno rappresentato un segno di riconoscimento per la nostra applicazione nelle varie materie scolastiche.

Il festeggiamento si è poi concluso con un bellissimo commento del Dott. Pegone che ha augurato a tutti un futuro migliore all'insegna della pace. Per la prima volta, finalmente, anche l'Istituto Maria Immacolata ha potuto essere partecipe alla premiazione.

Quest'Istituto ha rappresentato un forte punto di riferimento per la mia vita: attraverso lo studio

mi ha aiutato a capire i veri valori dell'esistenza umana, quali l'amore e la fede.

In particolare i professori, durante questi tre anni di

studio, si sono impegnati di fornire a me e ai miei compagni un insegnamento, non soltanto a livello teorico ma anche pratico, che ci permette di inserirci in un modo adeguato nel mondo del lavoro; ad essi va tutto il mio ringraziamento.

Senz'altro il ricevimento del premio è

per me indimenticabile! Spero che esso non sia soltanto una meta conseguita, ma uno stimolo per chi, come me, considera lo studio uno strumento fondamentale per la costruzione della propria personalità.

Daniela

IN UN MONDO NUOVO DOVE REGNA LA TRANQUILLITÀ

Domenica 20/02/94 presso l'IMI si è riunita la 'mitica' ex III professionale diplomatasi nel 1991, composta solo di 12 ragazze: poche, ma ... buone.

Purtroppo all'incontro eravamo presenti solo in 6; in realtà 4, perché Emanuela e Tiziana, le solite ritardatarie, sono arrivate alle ore 9.15 e ci hanno raggiunto nel salone, non più quello conosciuto da noi perché è stato completamente rimodernato. Non è possibile! Da quando siamo uscite, l'IMI ha rivoluzionato tutto, dagli orari di scuola alle attrezzature didattiche! Beh! Almeno le macchine elettroniche le abbiamo utilizzate anche noi!

Ma ritorniamo alla giornata trascorsa insieme; prima voglio ancora ricordare alcuni particolari che mi hanno colpita prima di entrare all'Istituto. Arrivata a destinazione, senza saperlo, ho parcheggiato la macchina di fronte a quella di Raffy; a prima vista questa casualità può apparire insignificante, per me, invece è stata

significativa. Scendendo dalla macchina, parcheggiata proprio di fronte all'IMI, dove si fermano i pullmann, risalendo quella via, ho provato la stessa emozione del primo giorno di scuola, di 6 anni fa; ho rivisto l'imponenza di quell'edificio che mi faceva così paura prima di entrare, ma, appena varcata la soglia, mi sono trovata immersa in un mondo dove regna la tranquillità e dove **tutto sembra più facile, dove si riesce sempre a trovare la forza per affrontare i problemi della vita.**

Spero di aver interpretato con i miei pensieri anche quelli delle mie compagne.

Ecco: alle 9.30 abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica nella cappella dell'Istituto. Quante volte in passato, ci siamo soffermate in quel luogo per qualche minuto di raccoglimento, nella speranza che un'interrogazione o un com-

**ALL'IMI
non ti senti
sola**

A Daniela l'augurio d'un ottimo impiego. (Torre Hotel Gilly)





Per il prossimo incontro ... raddoppiate il n. delle amiche per moltiplicare il "bene spirituale".

pito in classe premiasse le nostre fatiche! Ma si sa, bisogna studiare se si vogliono ottenere certi risultati!

Terminata la S. Messa siamo ritornate con Suor Adriana nella nostra vecchia classe e abbiamo iniziato a ricordare i bei tempi passati che non ritorneranno più!

Non abbiamo certo dimenticato dove eravamo sedute e tanto meno i cambiamenti imposti dai professori perché si chiacchierava troppo con la vicina; tuttavia se la lezione era proprio noiosa, si rimediava diversamente: invece di parlare si poteva sempre giocare a tris o a battaglia navale. Nessuno se n'è accorto!?

Qualcuno di noi ha rivisto **gli ex compagni** di prima Prof.le? E allora ecco rispuntare i ricordi e la solita domanda: **"Che cosa faranno adesso?"**.

Per chiudere in bellezza, perché non parlare degli scherzetti 'tirati' ai professori?! **Sr. Adriana** e la **Prof.ssa Borgarello** le 'vittime' designate e preferite! E chi può dimenticarsi di una persona che si è na-

scosta nell'armadio ed è stata segnata assente da Suor Adriana, non voglio certo fare nomi (Raffy)? E quella volta che la Prof.ssa Borgarello stava andando via perché in classe non c'era più nessuno e noi l'abbiamo rincorsa?

Nell'ora di pranzo abbiamo parlato

di noi stesse, delle nostre aspirazioni e, perché no, delle nostre avventure. In questi tre anni sono cambiate tante cose: una compagna è già sposata, e ha un bambino di pochi giorni, un'altra prestissimo si sposerà; stiamo iniziando a vivere solo adesso ... che cosa ci riserverà il futuro?

Purtroppo tutti sappiamo che la vita non sarà sempre facile, ma troveremo anche la forza per affrontare le difficoltà.

Sappiamo sempre a chi rivolgerci, non dimentichiamo ciò che abbiamo iniziato a seminare quando eravamo sotto le ali protettrici delle suore!

Verso le 14.30, dopo aver salutato furtivamente sia Suor Mirella che Suor Graziella, abbiamo abbandonato quest'oasi di pace per ritornare nel caotico mondo di sempre. *Almeno per qualche ora abbiamo dimenticato i nostri guai piccoli o grandi che siano.*

Mariarosa

A RICORDO DI CASTOREI DONATELLA

(8.02.94)

Il ricordo di Donatella rimane segnato dal tragico gesto che ha concluso la sua vita e continua a suscitare sgomento nel nostro animo. Ma tanto più il nostro pensiero si fa affettuoso e partecipe del travaglio che nella malattia ha scosso così profondamente la sua fibra.

Le rivoliamo il nostro commosso saluto nella viva memoria della sua giovialità e del suo sorriso, della sua voglia di vivere e di cantare, del suo servizio costante e premuroso ai genitori, della rettrezza ed espansività della sua vita verso il prossimo.

Il Signore la rialzi con sé nella vita eterna.

Don Luigi

DALLA FATICA LA GIOIA DI DONARSI

(2.02.94)

Lucia Basano

La ricordano così

CARLA REITA: "Lucia, mi sei sempre stata vicina, forse è per questo che ci capivamo senza spendere troppe parole e cominciammo insieme a lavorare nella G.F., con tanto entusiasmo e, grazie a te, con tanta allegria perché sapevi trar-

re da ogni fatica e anche da ogni insuccesso la gioia di donarsi. Sapevi metterti a disposizione anche con le tue capacità di educatrice, per questo si aveva molto da imparare da te."

Piccola, grande LUCIA che hai saputo fare bene tante cose, con il tuo modo chietto, immediato, sincero: **GRAZIE!**

DON VERZINO: "Ricordo il 'volentieri' di Lucia quando le feci la proposta di fare la catechista per i fanciulli delle elementari. Sempre cercò di deporre in loro un solido fondamento di fede e di mora-

Cara Lucia..., a Laval, con te abbiamo pregato e gioito progettando mete sempre nuove!



le. Possedeva l'arte di comunicare, di fare gustare i veri valori cristiani. Insegnò con la parola e con l'esempio a conoscere, a pregare, ad amare Dio e ad amare e soccorrere i fratelli"

COLLEGHE: "Grazie, Lucia, perché con noi hai condiviso momenti di gioia, di preghiere nelle indimenticabili giornate trascorse a Laval. E non sono mancati momenti di grande dolore; ma tu, ancora una volta, eri presente con la preghiera, con la saggezza dei tuoi consigli e la tua allegria. Lucia, hai lasciato in noi un vuoto incolmabile, ma ti sappiamo vicina con lo spirito e la tua testimonianza ci sarà di esempio per la vita."

AMICI AIMC: "Lucia, ci hai lasciato silenziosamente e in punta di piedi senza darci il tempo di ringraziarti per tutto il bene che hai fatto nel mondo della scuola, per le comunità parrocchiali, come insegnante, catechista e dirigente dell'Azione Cattolica. Da oggi, ci sentiamo più soli, ma sappiamo che ci guardi dal cielo dove già contempi il Signore in cui hai creduto e sperato"

MARINELLA: "Lucia, ti porto nel cuore come amica, collaboratrice, come perfetta e instancabile organizzatrice. Solo adesso mi rendo conto di quanto abbiamo 'approfittato di te'. Un dubbio, un'indisposizione, una scelta ... tu tutto risolvevi, tutto prevedevi e a tutto e a tutti arrivavi"

Arenzano 10.04.94 Gita Ex-allieve

"CHIEDETE ED OTTERRETE!"

Le Ex Allieve, in gita il 10 aprile 94, hanno accolto l'invito da Padre Anastasio dei Carmelitani del Santuario di Arenzano, per il sostegno delle Missioni Africane, molto fiorenti, soprattutto al centro di BOZOUUM, dove sorge un seminario ricco di vocazioni indigene.

Il nostro arrivo era stato opportunamente comunicato da Gabriella, organizzatrice della nostra gita e da Ombretta, sua aiutante di campo, a Padre Anastasio, casualmente rinvenuto in sede; egli infatti è continuamente in volo dall'Italia all'Austria, all'India, all'Africa, essendo animatore delle varie comunità sorte un po' ovunque e dove, dice lui, la Provvidenza le vuole.

Il saluto del Padre e l'invito a farci conoscere, dopo aver saputo della nostra presenza, è risuonato nel Santuario, prima della S. Messa delle ore 11.00, animata dai loro aspiranti al Carmelo (trenta seminaristi, in bianche vesti). In seguito il gruppo

delle Ex Allieve, con altri fedeli e simpatici amici di Pinerolo, visitarono "serre" di rare pianticelle e fiori (e di queste ognuna ebbe in dono un esemplare, su richiesta di una "Ave Maria" ogni volta che lo sguardo si sarebbe posato sulla pianticella, portata a casa propria e conservata in memoria di un amico eccezionale, in abito di fraticello del Carmelo).

Il presepio in ceramica, artisticamente realizzato dai Padri, in una delle sale sotterranee, ha incuriosito noi visitatrici per cui abbiamo elogiato il Padre per l'originalità dell'opera preziosa.

All'acquisto della "profumata lavanda" per gli amici e parenti, a sostegno delle Missioni estere dei Padri Carmelitani, ha fatto seguito una "foto-ricordo", nel giardino adiacente al Santuario, scattata gentilmente dallo stesso Padre.

Padre Anastasio chiede a tutti una preghiera quotidiana per fare rifiorire, in ogni continente, il Carmelo e ringrazia cordialmente coloro che sosterranno la loro rivista: "Il Messaggero del Bambino di Praga". (tel. 010/912.73.86)

Le Ex Allieve, riconoscenti per l'accoglienza premurosa e gentile, non dimenticheranno facilmente la bella testimonianza di bontà, di semplicità, di speranza e di grande pazienza del Padre, incontrato per la prima volta.

Non ci soffermiamo a descrivere la bellezza artistica del Santuario, che, per la sua ricchezza architettonica e posizione, eleva a Dio e distende lo spirito in modo prodigioso, perché è bello contemplarlo di persona.

Con una puntatina a S. Margherita Ligure e una distensiva passeggiata lungo mare, il "drappello degli amici" (così li stima e li giudica il *Signor Amoruso* che, durante il viaggio, ha voluto chiarire la motivazione cristiana e culturale che gli ha fatto scegliere la Scuola Media dell'IMI, per la *figlia Carola*), riprende la via del ritorno e non dimentica RENATO, l'autista eccezionale nel suo squisito servizio, che ancora vuole ringraziare.

Una Ex dell'IMI



La bella foto è stata scattata da P. Anastasio che attende le Ex-Allieve a "Praga" il prossimo anno 1995.